

EUROPA: Civiltà dell'Amore e Sfide di Antropologia Integrale
PACE, VITA e AMBIENTE da Cristiani nell'UE

Proporre una rivoluzione positiva

di Giulio Pirovano

(presidente di Solidarietà, Libertà, Giustizia e Pace)

Avete tutti sentito quanto dichiarato al Parlamento europeo dalla vedova Navalny, e quanto dichiarato dalla presidente attuale della Commissione fare come per i vaccini anti covid, creare un fondo comune per gli armamenti ... prepararsi alla guerra sembra l'unico modo per non fare la guerra... e nel Mar Rosso l'affondamento del Rubymar? ... e in Francia? Il diritto all'aborto in Costituzione. E già dicono che la prossima tappa sarà replicare l'affermazione di tale diritto in ambito europeo.

Tu parli di modello di sviluppo. Mi è stato detto.

NO.

Allora?

Io parlo DEL modello di sviluppo. Mi spiego: quando si intraprende qualcosa bisogna costruire un progetto ed è sulla base del progetto che andremo a definire quanto serve per la realizzazione. Ma su quale base costruire il nostro progetto? Sulla base di un modello di sviluppo, mi direte.

Ce ne sono tanti, allora come scegliere o come costruire il nostro modello?

Dipende da dove vogliamo arrivare. Mi direte.

Vogliamo costruire una politica europea che possa rappresentare soluzioni valide sui piani sociale, economico, ambientale allontanandoci dalle prospettive disastrose che da troppo tempo sono il nostro orizzonte.

Vita che dà Vita. Life giving-Life. Significa proporre una rivoluzione. Una rivoluzione positiva.

A fronte del consumismo contemporaneo.

Ognuno può constatare:

- 1) di essere vivo e di non essersi fatto da sé. Ciascuno qui è una persona, un organismo vitale in quanto vivente e in grado di generare altre vite.
- 2) La famiglia costituisce la comunità di base atta a generare e sostenere la vita.
- 3) Le interrelazioni tra persone e famiglie che costituiscono la realtà sociale.
- 4) L'economia industriale che produce i beni e servizi necessari al mantenimento della realtà sociale.
- 5) Il sistema ecologico integrale, l'ambito in cui la vita è resa possibile.

Possiamo considerare questi cinque punti come le **5 declinazioni della Vita** e scoprire le condizioni che ci allontanano da un miglioramento generale della nostra realtà.

Al consumismo si collegano una svalutazione del valore delle singole persone (tutelate solo quando funzionali al sistema). Una svalutazione della centralità della famiglia, spingendo per una sua messa da parte. Una affermazione di un modello industriale fine a se stesso. Il sistema ecologico considerato solo come fonte inesauribile di materie prime e recipiente per gli scarti del sistema.

Considerare il sistema ecologico come fonte inesauribile di materie prime è una evidente corbelleria. Il nostro bel pianeta è sferico ma finito. Non abbiamo a disposizione risorse infinite, in particolare quelle dette rinnovabili di cui si constata un consumo esasperato oltre ogni limite. I giovani ce lo stanno dicendo, dobbiamo cambiare strada e dobbiamo farlo velocemente, il più velocemente possibile: a quando il cambio di passo?

La VITA è ciò per cui noi siamo qui a parlare. Banale? Alcuni elementi che caratterizzano la vita organica o **piani dell'essere**:

a) **La logica interna oggettiva** al ciclo della vita, di cui prendiamo atto alla nascita e che precede ogni organismo vivente.

b) **il piano esistenziale**, il dinamismo che genera l'**essere vivente**, capace di auto-costruirsi e di trasmettere la vita ma che non si è fatto da sé in quanto, sia per ricevere la vita, sia per trasmetterla, necessita nascere e necessita di una interazione con altri esseri viventi secondo una logica di trasmissione della vita;

c) **il piano fenomenico**, ossia ciò che è conoscibile nell'esperienza, che è dato dall'insieme della **materia organica e della presenza di una logica autocostruttiva**, i suoi raggruppamenti, elementi senza i quali la vita non si riproduce;

d) **il piano operativo ciclico**: il funzionamento concreto della **prassi di trasmissione della vita**.

Se poi andiamo a considerare la realtà sociale e quella economica e quella del sistema ecologico integrale, riscontriamo la presenza di un **piano esistenziale**, di un **piano fenomenico** e di un **piano operativo ciclico** in ciascuna delle prospettive di osservazione. Guardando alla società ne osserviamo il **dinamismo culturale**, che riferito alla realtà economica diviene la base della globalizzazione; il **piano fenomenico** ci mette di fronte ad aggregati che fanno perno sulle famiglie (parenti, amici, volontariato ecc) e all'insieme del sistema economico industriale finalizzato alla produzione di beni e servizi. Il **piano operativo ciclico** è costituito dalla prassi di funzionamento delle comunità familiari e, guardando all'economia, dalla prassi di autoconstruzione della stessa. Se **guardiamo al sistema ecologico** il **piano esistenziale** vede la massimizzazione della vita organica, il **piano fenomenico** ci mette di fronte alla interazione tra sistemi ecologici, economici e sociali. Il **piano operativo ciclico** alla necessità di ristabilire l'equilibrio della biogeocenosi.

La famiglia è il cuore pulsante. I problemi indicati come le questioni demografiche, la diminuzione della popolazione autoctona che le destre rifiutano di affrontare riconoscendo il diritto alla cittadinanza dei migranti, dimenticando che migranti sono stati milioni di italiani (almeno 10 in Germania e altri milioni nelle Americhe e in

Australia dove l'italiano è la terza lingua ufficiale dopo tedesco e inglese). Questi problemi si affrontano riconoscendo che il generare la vita vede una comunità di base, **la famiglia**, come condizione fondante. Le singole persone, organismi vitali capaci di generare altre vite vi trovano un ambito imprescindibile. Le politiche, tutte, non devono prescindere da questa centralità.

La matrice a cui abbiamo fatto riferimento è un quadro che fissa **criteri** che fondandosi sulle 5 declinazioni della vita ci permettono di fissare **altri criteri** per la definizione di tutte le politiche riguardanti la società, l'economia e l'ambiente.

Il centro studi di Solidarietà, Libertà Giustizia e Pace e il CESPOE stanno lavorando da tempo per consentire la condivisione di questo modello di sviluppo e il suo uso per la definizione delle politiche per l'Europa e non solo. Non solo perché una visione per definire le politiche deve confrontarsi con tutti i livelli in cui è necessario avere visione: dai comuni alle regioni e agli stati.

Se siete interessati segnalate il vostro interesse scrivendo al centro studi di Solidarietà o al CESPOE

Mail: centro_studi@solidarieta-italia.eu - segreteria@popolarieuropei.org